



Calendario Liturgico

Domenica 12 aprile II di Pasqua della Divina Misericordia.

Ore 8,30 fam. Pisati e Luinetti.
 Ore 9,45 (Fontana)
 Ore 11,00 Pro populo.
 Ore 12,00 Battesimo.
 Ore 14,30 ritiro comunicandi in Oratorio.
 Ore 16,00 Battesimo.
 Ore 18,00 Hilda Neira e battesimo.

Lunedì 13 aprile Feria.

Ore 8,00 fam. Bianchi e Simonetta.
 Ore 20,45 Suffragio defunti mese di marzo.
 Ore 21,00 Gruppo Ascolto della Parola presso fam. Freschi.

Martedì 15 aprile Feria.

Ore 8,00 fam. Granata e Molinari.

Mercoledì 15 aprile Feria.

Ore 8,00 Intenzione offerente; Egidia, Domenico, Francesco e Giuseppina. Adorazione fino alle ore 11.00.

Giovedì 16 aprile Feria.

Ore 8,00 Ascagno, Corrado, Giacarlo, Giunio, Santo e Tino.
 Ore 20,45 Catechesi biblica: "Il ciclo di Giuseppe".

Venerdì 17 aprile Feria.

Ore 8,00 Mauro Garcia, Simona Zarzia.

Sabato 18 aprile S. Galdino, vescovo.

Ore 17,00 (Gnignano)
 Ore 18,00 Carlo, Marcella, Angela, Giuseppe; Angelo, Alberto, Attilio Invernizzi.

Domenica 19 aprile III di Pasqua

Ore 8,30 Renato e Angela.
 Ore 9,45 (Fontana) Luigina e Ambrogio e fam. Migliavacca e Grazioli.
 Ore 11,00 Pro populo.
 Ore 18,00 Tricarico Cristina e Tedesco Arcangelo e Paolo.

Centro Ascolto Caritas:

Presso la Casa Parrocchiale.
 Orari di apertura al pubblico:

Mercoledì ore 9,30 - 12,30 e 15,00 - 18,00;

Giovedì ore 9,30 - 12,30 e 15,00 - 18,00

Venerdì ore 15,00 - 18,00.

Banco Alimentare:

Tutti i giovedì presso il cortile della casa parrocchiale dalle ore 14 alle ore 18.

Confessioni:

Sabato dalle ore 15,30 alle ore 17,45.



San Vittore Martire

www.sanvittoremartire.it

IL SITO DELLA NOSTRA
 PARROCCHIA

Consultalo per orari,
 informazioni e contatti



LA TENDA

SETTIMANALE PARROCCHIA SAN VITTORE MARTIRE

Lo riconobbero nello spezzare il pane

C'è un dettaglio nel racconto dei discepoli di Emmaus che non smette di interrogarmi: per chilometri hanno camminato accanto a Lui, hanno ascoltato la Sua voce, hanno sentito il cuore ardere, eppure i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Solo un gesto, il più semplice e il più sacro, squarcia il velo: lo spezzare del pane.

Oggi, come comunità, rischiamo di vivere la stessa cecità. Frequentiamo le nostre liturgie, ascoltiamo le Scritture, ma facciamo una fatica immensa a riconoscere la presenza viva del Signore quando Egli depone la Sua divinità per assumere le sembianze - a volte scomode - del nostro prossimo.

Il Pane spezzato non finisce sull'altare

Dobbiamo dircelo con umiltà: la nostra comunione non può dirsi autentica se si esaurisce tra le mura della chiesa. Il Pane che riceviamo sull'altare ha una finalità precisa: trasformare il nostro sguardo. Se dopo aver comunicato al Corpo di Cristo non riusciamo a scorgere una scintilla di quella stessa sacralità nel fratello che ci siede accanto, nel povero che disturba la nostra quiete, o persino nel membro della comunità con cui facciamo fatica a collaborare, allora quel pane non è stato ancora pienamente "digerito" dall'anima.

"Non si può accostarsi alla mensa del Signore se non si è disposti a farsi pane per gli altri."

Perché facciamo fatica?

Riconoscere il Signore nel fratello è difficile perché il fratello è reale: ha difetti, opinioni diverse dalle nostre, limiti caratteriali. È molto più facile amare un Dio astratto, chiuso nel tabernacolo, che un Dio che si incarna nelle fragilità di chi ci vive accanto. Eppure, la base della nostra fede è proprio questa: l'Incarnazione. Dio non ha scelto di parlarci dal cielo, ma ha scelto il volto dell'uomo.

Se non riconosciamo il Signore nel fratello:

La nostra preghiera diventa un soliloquio. La nostra carità diventa sterile filantropia. La nostra comunità diventa un club di estranei che pregano insieme.

Una sfida per la nostra comunità

Siamo chiamati a passare dal "sentito dire" all'incontro. La comunione non è un sentimento di generica simpatia, ma l'impegno concreto di vedere Cristo in ogni "spezzare del pane" quotidiano: nel tempo donato all'ascolto, nel perdono offerto dopo un malinteso, nella pazienza verso chi cammina più lentamente.

Ecco perché in queste domeniche di Pasqua vorrei percorrere, idealmente, un cammino di risurrezione che ci permetta di comprendere che senza la comunione fraterna la nostra fede è solo insieme di tante belle teorie.

Chiediamo al Signore la grazia di occhi nuovi. Che ogni nostra celebrazione ci insegni che il Cristo che adoriamo nel segno del pane è lo stesso che ci attende sulla porta di casa, in ufficio, nelle strade. Solo così potremo dire, come i discepoli di Emmaus: «Davvero il Signore è risorto ed è qui, in mezzo a noi!».

Buon cammino di resurrezione e di comunione a tutti.

Don Gigi



LA TENDA

BELLA FRA!

Bella Fra! è il titolo dell'Oratorio estivo 2026.

Un'espressione presa dallo slang degli adolescenti che indica un saluto informale carico di rispetto, fiducia, affetto. Per le migliaia di ragazzi e ragazze che nella prossima estate affolleranno i nostri oratori sarà il riferimento alla vita e all'esperienza spirituale di san Francesco d'Assisi che, a ottocento anni dalla sua morte, diventa il protagonista della proposta della Fom per il prossimo Oratorio estivo.

Bella Fra! è lo slogan accompagnato dal logo che rende riconoscibile la proposta condivisa degli oratori sul territorio, espressione di una missione comune al servizio dei ragazzi e delle loro famiglie.

Sarà un'occasione preziosa per riscoprire la freschezza del suo messaggio e la sua forza educativa.

Francesco non è un personaggio del passato: è un uomo capace di parlare ancora oggi ai bambini, ai ragazzi e agli adulti, con la semplicità di chi ha preso sul serio il Vangelo.

La sua vita racconta un cambiamento possibile: dal bisogno di affermarsi al desiderio di amare, dall'aver all'essere, dalla ricerca di privilegi alla scoperta della grazia. In lui il Vangelo diventa stile di vita, gioia, pace, cura del creato, incontro con l'altro.

L'Oratorio Estivo 2026 nasce proprio da qui: dal desiderio di mostrare ai più giovani un amico che accompagna, che non impone e non offre risposte preconfezionate, ma apre alla bellezza della fede. Attraverso la storia di Francesco, bambini e ragazzi scopriranno che seguire Gesù non è un dovere, ma una possibilità entusiasmante: un cammino di libertà, semplicità e vera gioia.

Anche il nostro oratorio è ufficialmente in fermento! Insieme a Francesco, abbiamo iniziato i preparativi per un'estate indimenticabile all'insegna del divertimento e della condivisione.

Cosa c'è da sapere per ora?

Dettagli in arrivo: Stiamo definendo il programma, i costi e le modalità di iscrizione.

Resta aggiornato: Troverai tutte le informazioni ufficiali nei prossimi numeri della "Tenda".

Non vediamo l'ora di svelarvi il tema di quest'anno! Restate sintonizzati.



LA TENDA

IL CINEMA OASI



I FILM DELLA SETTIMANA

Cinema Teatro Oasi

Locate di Trilzi - Piazza Vittoria, 12 - 0290733020

DAL 13 APRILE AL 19 APRILE



martedì

14 aprile 2026
ore 21

sabato
18 aprile 2026
ore 14.00



sabato

18 aprile 2026
ore 21

domenica
19 aprile 2026
doppio spettacolo
ore 16.30 ore 21

www.sanvittoremartire.it - seguici su: oasi_salateatro

Il canale Whatsapp della Sala Oasi



Consultalo per non perdere nessun appuntamento!

PELLEGRINAGGIO



SANTUARIO MADONNA DELLA CORNABUSA

(LA MADONNA DELLA GROTTA)

SANT'OMOBONO TERME (BG)

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2026



STORIA: Le origini del luogo risalgono ai tempi delle tumultuose lotte tra Guelfi e Ghibellini, tra il 1350 e il 1440, quando alcuni abitanti della zona, per sfuggire alle violenze, si nasconero in una 'corna busa', che nel dialetto locale significa cavità naturale. A Cerpino le fonti riportano anche la presenza di San Bernardino da Siena nella sua assidua opera pacificatoria. Una donna anziana molto religiosa avrebbe portato con sé nella grotta la statua della Madonna Addolorata, alla quale il gruppo di rifugiati avrebbe rivolto le proprie invocazioni. La devozione accrebbe in seguito al primo miracolo, in cui una pastorella sordo-muta, rifugiatisi nella grotta con il suo gregge per sfuggire ad un temporale, fu attratta dall'effigie della Madonna, e ingnocchiatasi a pregare, riacquisì voce e udito. Dopo il primo miracolo la devozione a Maria Addolorata accrebbe portando così, a partire dal '500, alla costruzione del Santuario dedicato al culto della Madonna della Grotta, che in seguito divenne Madonna della Cornabusa.

h. 17.00 VISITA GUIDATA DELLA BASILICA
h. 18.00 S.MESSA
h. 19.00/19.30 CENA - RISTORANTE CORNABUSA

EURO 55.00

Iscrizioni segreteria oratorio
Ritrovo h. 14.15 presso parcheggio via Croce Rossa
Partenza h. 14.30
RIENTRO DOPO CENA